

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 4.50
« a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimali 75 la linea e spazio di linea la carattere testino.  
Articoli comunicati centesimali 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)

MADRID, 30. — L'insurrezione di Siviglia fu completamente repressa: grande indignazione contro gli insorti che incendiarono parecchie posizioni prima di abbandonarle.  
La città di Almeria respinse un primo attacco delle navi insorte.  
Le Cortes approvarono un voto di ringraziamento ad Almeria.  
La maggioranza è disposta a sostenere energicamente il governo, accordandogli tutti i crediti necessari per ristabilire l'ordine.  
VIENNA, 31. — Lo Scia è arrivato iersera. L'imperatore lo attendeva alla stazione, e accompagnollo al Castello di Laxembourg, ov'ebbe luogo un solenne ricevimento; una folla numerosa acclamava i due sovrani.  
MADRID, 29. — Cinque cannoniere degli insorti partite da Cartagena sbarcarono truppe ad Almeria. Il governo si prepara attivamente per resistere.  
Fu presentato alle Cortes un progetto per autorizzare il governo a processare i deputati che si unissero agli insorti.  
I carlisti furono battuti a Murcafedes e vennero posti in libertà 700 repubblicani prigionieri.  
Gli insorti di Cartagena formarono un governo con Contreras alla presidenza, alla marina Roque, Barcia agli esteri, Ferrer alla guerra, Romero ai Lavori pubblici, Sanvate alle finanze.  
Il giornale ufficiale degli insorti pubblica il decreto che nomina un direttore.  
FIRENZE, 31. — Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie romane deliberò oggi di convocare l'Assemblea generale degli azionisti nel 18 settembre per udire il rapporto della commissione e deliberare sulla proposta definitiva per la sistemazione della Società.

**NOSTRA CORRISPONDENZE**

(Ritardata) Roma, 29 luglio.  
Ho perduta l'ora della posta. Mentre il convoglio era sulle mosse io ritornavo dal cimitero di San Lorenzo, fra un nubo di polvere malinconica, meno malinconica dei pensieri che in quell'istante mi assediavano il cuore.  
Avevo accompagnato all'ultima dimora un vostro egregio concittadino lo scultore Rinaldi, morto il giorno 27.  
C'è bisogno ch'io vi dica di lui qualche altra cosa oltre il nome?  
Quel nome compendia tutta la storia dell'arte contemporanea; la raccolse si può dire, rinascente dalle braccia di Canova, e l'accompagnò di passo in passo fino all'epoca nostra, ch'io del resto non oso dire sul can po dell'arte scultoria del vero progresso.  
Il suo studio — ch'era quello del suo maestro Canova — è l'esposizione successiva dei trapassi che l'arte subì, negli ultimi cinquant'anni. Si pigliano le mosse dal purismo greco ri-orto per opera del Fidia di Possagno, e si arriva agli ardimenti, ch'io vorrei chiamare acrobatici, del moderno realismo. Insomma tutto un periodo cronologico dell'arte.  
Fra le statue che popolano il suo studio e gli danno l'apparenza d'una vita, che non è la nostra, ma non è per ciò meno vita, v'è un Redentore, un compendio in marmo del Vangelo e della sua civiltà. Quella statua ha sempre avuta per me un'attrattiva irresistibile, e vedendola, mi spuntava sulle labbra da sè il *Pater noster*. Scommetto che sopra di voi eserciterebbe la stessa influenza: l'ha in ogni caso esercitata sull'onor. Piccoli, ch'io vidi un giorno più in atto di preghiera che d'ammirazione artistica innanzi a lei. M'avevano detto che il Redentore doveva essere il legato

dell'artista alla sua città natale. Perché questa non si muove e non s'affrettava a rivendicarlo? Io vorrei vederla sorgere come una benedizione e una promessa d'avvenire nel vostro nuovo cimitero. È vi dico, una statua che parla, tanto è vero che m'ha detto, quest'oggi, mentre io usciva dallo studio del povero Rinaldi per accompagnarlo all'ultima dimora ch'io la ritornassi alla mente dell'onor. Piccoli. E pare che fra loro due sia passata qualche cosa: non so quale: ma quel Redentore nel cimitero di Padova sarebbe il più bello, il più degno monumento che la pietà concittadina potesse erigere all'uomo che onorò colle sue opere e colla sua vita la città che gli fu culla.  
Era presente in quell'istante anche l'on. Cavalletto. A testimonio degli occhi giurerei ch'egli la pensasse come me. Domandate e lo sfido a smentirmi.  
I. F.

Un nostro amico carissimo ci manda la lettera seguente:

Roma 30 luglio.  
Ieri, con onoranze pubbliche, puramente civili, ebbe luogo in Roma la sepoltura di uno dei più illustri cittadini padovani, dello scultore Rinaldi, erede della scuola e delle tradizioni dell'immortale Canova.

L'Accademia delle Belle Arti e la Società degli Scultori e dei marmoristi romani onorarono la sepoltura del compianto Professore, dell'illustre artista che fu decore dell'arte statuaria italiana. Lamentosi che Padova non delegasse alcuno ad accompagnare al cimitero la salma del suo cittadino, dell'artista che tanto l'amava e che lo onorò colle opere del suo ingegno, e colla dignità del suo carattere. Forse non fu avvisata in tempo della sua perdita.  
Il cavaliere Rinaldo Rinaldi lascia un nome che resterà sempre onorato nella

storia della Scultura italiana, lascia opere lodatissime, delle quali alcune trovansi ancora nel suo studio, e che potrebbero fare l'ornamento di quella città, nella quale l'amore delle arti belle fosse vivo ed efficace.

Il cavaliere Rinaldo Rinaldi consacrò tutta la lunga sua vita al culto dell'arte, naque, si può dire, artista e adolescente fece per la sua Padova opere tuttora ammirate; ma l'artista non dimenticò mai di essere cittadino e italiano.

Questo suo amore per la patria, per la indipendenza italiana gli procacciò prigionia, persecuzioni e vessazioni dal Governo restaurato dopo il 1848, del Papa re. La liberazione di Roma del 1870 e l'insediamento del Governo nazionale nella città eterna, furono fatti lietissimi pel cuore dell'artista patriota, e il venerando vecchio n'esultò. Voleva dedicare a Padova un suo ultimo lavoro, del quale stava adesso plasticando il modello, e che rappresentava l'*Unità Italiana*. La morte gli impedì di compiere il suo lavoro, e ai padovani tolse l'occasione di favorire e onorare l'illustre loro concittadino.

Padova che non poté onorare il grande suo cittadino in vita, l'onori degnamente dopo la sua morte; arricchisca il proprio Museo dei lavori più pregiati che lascia nel suo studio il compianto Nestore degli scultori italiani.

Scrivete da Bajona 22 (fonte carlista) ad un giornale francese:

Gli insorti di Cartagena hanno inalberato la bandiera rossa sul forte di Galera: gli stessi sonosi impadroniti della squadra ancorata nel porto, dandone il comando a Bosas, l'insorto del Ferrol: la squadra si compone di quattro fregate, tre delle quali corazzate, la *Numanzia*, cioè di 25 cannoni; il *Tetuan* di

40, la *Victoria* di 23, e l'*Almansa* di 48. G'insorti s'impadronirono cziando di tre vapori, il *Fernando il cattolico*, *Ferrolano* e *Blascode Garay*.

Il reggimento Iberia, spedito contro gli insorti, rifiutò di obbedire e si unì ad essi: tre comandanti, 130 uffiziali e 16 soldati rimasti fedeli ritornarono a Madrid.

Furono assassinati gli alcali d'Albata, di Arzomimpo nell'Aragona, e quello di Centayna nella provincia d'Alicante.

A Vittoria segnalasi la presenza di 7000 soldati repubblicani completamente disorganizzati.

I carlisti hanno incendiato la chiesa di Ciranqui e fatti prigionieri i repubblicani che vi si erano rifugiati: quindi hanno attaccato il forte, la cui guarnigione capitò a condizione di aver salva la vita; ma i carlisti fucilarono l'alcalde d'Estella, che trovavasi nel forte.

I generali Elio ed Olo hanno conquistato Olanos ed il forte di Buzzun coi 70 carabinieri di guarnigione.

Nell'Estremadura, gli internazionalisti prepararono un movimento simile a quello d'Alcoy.

**CATTURA DELLA VIGILANTE**

Ecco il testo del decreto emanato dal governo spagnolo riguardo alle navi piratesche:

Relazione del Ministero della marina

In mezzo alla difficile situazione nella quale si trova il paese, e che in mezzo ad una serie non interrotta di guerre intestine lo ha ridotto nello stato miserando, nel quale al presente si scorge, per mala avventura è sorta una nuova complicazione, che può condurre conseguenze di diverso genere, conseguenze tanto più degne di considerazione che possono toccare ai rapporti internazionali.

APPENDICE 17

**IL SACRIFICIO**  
*essia*  
**LE DUE AMICHE**  
dramma in tre atti  
del dott.

LAURO BERNARDI  
ex deputato al Parlamento Nazionale

SCENA DICIASSETTESIMA  
Urbano coll'orologio in mano, e detta.  
Urb. Signora Elvira, vi ho donato ventitré secondi.  
Elv. (Oh! l'importuno!)  
Urb. Non mi par vero di potervi parlare.  
Elv. Ma lasciatemi... (infastidita)  
Urb. Oh! domando scusa; vi aveva detto di farla da fiscale sul tempo, ma ora sono disposto a sostenere anche la parte del satellite, e costringervi a sedere (prende due scranne) sedete vi prego.  
Elv. (siede) (Pazienza non mi abbandona)  
Urb. (siede) Ecco... siccome... (si guarda da ogni parte)

Elv. (Io l'ho perduto!) (si pone il fazzoletto agli occhi) Ebbene?  
Urb. Eh niente... mi par sempre di udire romore, e che qualcuno venga ad interromperci.  
Elv. Sbrigatevi (con impazienza)  
Urb. Subito... dunque... come vi diceva... (si guarda attorno)  
Elv. E così? (idem)  
Urb. Cosa volete! mi batte il cuore, e temo sempre che qualcuno ci sorprenda.  
Elv. Ciò accadrà se aspetterete molto a spiegarvi.  
Urb. Avete ragione... anzi permettetemi (si alza e va a chiudere tutte le porte).  
Elv. (Pazienza averlo perduto, ma de-gradata innanzi a lui... ah questo è troppo, è troppo!) Che fate?  
Urb. Voglio pormi al sicuro... Oh così... adesso sono tranquillo. (siede)  
Elv. Vi ascolto. (con repressa impazienza)  
Urb. Ecco... siccome vi diceva... ieri mi pare?... si ieri... è stato ieri che ve ne ho parlato?  
Elv. Sì. (asciutto)  
Urb. Bene ieri... ed anche oggi mi pare? anzi... questa mattina... perchè... siccome... voi... già... avrete compreso... come vi diceva... forse... perchè no?  
Elv. E cos'è? non potete spiegarvi?

Urb. Vi dirò: sono precisamente nel caso di coloro che sono digiuni da lungo tempo: sfiniti dalla fame si gettano avidamente sulle laute vivande loro imbandite, e non sono capaci di mangiare: così io con un immenso appetito di abbozzarmi con voi, vi ho qui presente, e non sono capace di mangiarvi... di parlarvi.  
Elv. (Ma qual nuova tortura è mai questa?) Esponete una volta.  
Urb. Olimpia è mia cugina, voi lo sapete.  
Elv. Sì.  
Urb. Ebbene; io l'amo perdutamente. (È detta).  
Elv. (alzandosi con tutto l'impeto) Che? voi amate Olimpia?  
Urb. (spaventato alzandosi lentamente) Mamma mia!... cos'è stato (balbettando) non... non... non... posso io amare?  
Elv. Non sapete che Olimpia ama un'altro?  
Urb. Un'altro? E chi è desso?  
Elv. Ella ama Edoardo.  
Urb. Edoardo? — Edoardo è morto.  
Elv. E n'è riamata.  
Urb. Ditegli che faccia testamento.  
Elv. Ed oserete sfidare il primo spadacino della Sicilia?

Urb. Allora ditegli che lasci di fare testamento, poiché le celebrità Siciliane vanno rispettate.  
Elv. E perchè volete contrastarla a lui?  
Urb. Poiché io ho un diritto sopra di lei, in forza d'un'eredità d'un nostro zio che mostra il desiderio che si faccia mia sposa.  
Elv. Il desiderio d'un morto non stabilisce il diritto d'un vivo.  
Urb. Ma è l'espressione d'una volontà, e le volontà dei testatori vanno rispettate.  
Elv. Ma voi siete amico d'Edoardo.  
Urb. Amico, amicissimo.  
Elv. Ed amico suo, avreste il coraggio di contrastargliela?  
Urb. Coraggio, coraggissimo.  
Elv. E non vi sentite la nobile ispirazione d'un sacrificio?  
Urb. Come s'intende d'un sacrificio?  
Elv. (con tutta l'anima) Ma non sapete come il cuore dominato da una prepotente passione, possa gustare anche il supplizio di tormentare se stesso, ed immolarsi nel silenzio al sacro dovere dell'amicizia?  
Urb. Ma... voi... voi... burlate Elvira.  
Elv. (idem) Ma non sapete che al disopra dell'amore di noi stessi avviene un altro più grande, più nobile, più

sublime, che si riflette allo specchio d'un lume immortale, e ne insegna ad offrire noi stessi in olocausto per l'altrui felicità?  
Urb. Ma voi... voi... vaneggiate.  
Elv. Ma non sapete qual segreto trionfo questo generoso sacrificio procura all'anima nostra? Non sapete che essa geme sangue, ma da quel sangue pullula una corona di martirio che ne avvicina alla natura della divinità?  
Urb. Io non arrivo a tanta altezza.  
Elv. Questa soddisfazione è tutta intima, secreta; è il dolore affratellato alla gioia; è lo spasimo unito all'ebbrea-zza, è il martirio coronato di gloria.  
Urb. Che dite mai?... Io non me ne intendo di cose interne, intime, segrete. A me piacciono le cose esterne, che tutti vedono, che tutti toccano, che tutti palpano.  
Elv. (indispettita) Toglietevi dagli occhi miei. I vostri pari animati da sì vili sentimenti starebbero bene seppelliti colle loro vergogne nel profondo dei mari. (fa atto di disprezzo ed entra in una stanza laterale)

Alcune navi della nostra flotta, che ancoravano a Cartagena, e che hanno fatta causa comune cogli insorti in quel dipartimento marittimo, hanno disprezzata l'autorità legittima dei loro comandanti ed uffiziali, e si sono lanciate in mare contro l'unico governo stabilito dalle Cortes, nello scopo di compiere nel Mediterraneo i loro criminosi progetti.

Il governo non può farsi complice di questo traviamiento sotto senza esempio nella marina da guerra, esso non può permettere che quelle navi da guerra sotto un determinato colore politico compiano fatti di vera pirateria, che possono danneggiare la Spagna di fronte alle potenze estere; poichè sono pirates secondo il diritto delle genti quelle navi che non sono al legittimo stipendio di uno Stato, nè portano le legittime carte di navigazione, nè stanno sotto l'impero d'un comandante convenientemente incaricato a rappresentare la forza pubblica.

In queste considerazioni, e perchè è imperiosamente necessario di estirpare il male dalla radice, il sottoscritto ministro ha l'onore di proporre l'approvazione dell'unico decreto.

Madrid, 20 luglio 1873

Il Ministro della Marina  
GIACOMO OREYRO

DECRETA

Art. 1. Gli equipaggi delle fregate della marina da guerra nazionale: *Almansa*, *Victoria* e *Mendez Nunez*, e del piroscalo *Fernando el Catolico* ed ogni altra nave da guerra degli insorti nel dipartimento di Cartagena sono da considerare come pirate, quando vengano incontrate dentro o fuori della giurisdizione marittima della Spagna da navi nazionali o straniere, a norma degli articoli 4, 5 e 6, come pure dell'articolo 5 sezione 6<sup>a</sup> delle norme generali, che valgono per la flotta.

Art. 2. I comandanti delle navi da guerra delle potenze amiche sono facoltizzati a considerare le navi citate all'articolo 1 e di loro equipaggi secondo le sue espresse dichiarazioni, mentre il governo spagnuolo riserva la proprietà sulle medesime, per il che seguiranno scia in via diplomatica i relativi richiami.

Art. 3. Nel modo medesimo vengono dichiarate pirate tutte le altre navi della marina nazionale le quali siano salpate da qualunque porto della penisola senza essere autorizzate dai proprii uffiziali, ed in istato di rivolta.

Art. 4. Il ministro della marina è incaricato dell'esecuzione di questo decreto, e di portarlo a conoscenza del

ministro degli esteri per norma del corso diplomatico.

Madrid, 20 luglio 1873.

Il Presidente  
del Governo della Repubblica  
Nicolò Salmeron.

IL MINISTRO DELLA MARINA  
GIACOMO OREYRO

La flotiglia prussiana constava oltre che della corvetta corazzata *Federico Carlo* anche della corvetta *Elisabetta* e della nave cannoniera *Del-fino*.

Le corrispondenze officiose prussiane cercano di coonestare il fatto sotto l'aspetto che la *Vigilante* portava una bandiera non appartenente a nessuna potenza conosciuta e perciò la cattura, come nave pirata, era un dovere. Pare infatti che portasse bandiera rossa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Pio IX ha istituita una Cappellania nella chiesa dell'Apollinare per la celebrazione d'una messa quotidiana a pro dei benefattori dell'Obolo. Quindi alle molte indulgenze concesse all'Arciconfraternita di S. Pietro apostolo detto dell'Obolo, devonsi aggiungere questo ulteriore vantaggio spirituale.

MILANO, 31. — Nelle elezioni di domenica il partito liberale-moderato riportò una splendentissima vittoria.

RAVENNA, 29. — Scrivono da Alfonso al *Ravennate*:

Per un diverbio avvenuto su questo mercato boario fu ammazzato di coltello un tal Paolo Guerra.

Gli uccisori sono arrestati.

AREZZO, 31. — Con apposito manifesto il prefetto della provincia ha proibito un pellegrinaggio che volevasi fare il 2 agosto al santuario dell'Avèrnia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il *Journal Officiel* promulga nel suo numero del 29 corrente la legge che accorda alla Commissione di permanenza il diritto d'autorizzare la procedura per delitto d'offesa commesso contro l'assemblea nazionale durante la sua proroga.

Il *Courr. des Vosges* di Nancy annunzia che il generale barone di Manteuffell, comandante le truppe tedesche d'occupazione, indirizzò al *Maire* di Nancy la somma di 20,000 franchi da erogarsi in favore degli ospizi di detta città.

Il conte d'Haussenville, presidente della Società protettrice degli alsaziani e lorennesi a sua volta inviò al suddetto *Maire* una egual somma affinché sia offerta ai membri del Consiglio municipale di Metz, onde la dispongono a sol-

lievo dei poveri di quella città oggi appartenente alla Prussia.

Mercè la delicata attenzione del signor d'Haussenville, soggiunge il *Courrier*, Nancy può accettare senza scrupolo l'elargizione del barone di Manteuffell. Ciò ch'essa riceve per i poveri di questa città, lo restituisce ai poveri di Metz.

In parecchi centri industriali della Francia si firmano degli indirizzi, per ringraziare l'Assemblea d'aver abolito l'imposta sulle materie prime.

AUSTRIA-UNGHERIA, 29. — L'*Osservatore Triestino* scrive un lungo articolo a proposito dell'annunziata visita dell'imperatore d'Austria a Pietroburgo. Non crede che questa visita debba coincidere con un trattato di formale alleanza, perchè fra l'Austria e la Russia non esistono interessi comuni in Oriente o in Occidente; le nazionalità slave non si ravvicineranno fra loro perchè l'educazione e le tradizioni dividono profondamente i polacchi e czechi dai moscoviti. I due imperi d'Austria e di Russia possono accordarsi per mantenere la pace e l'ordine minacciato dai partiti sovversivi, ma non possono tracciare in precedenza un comune programma politico.

INGHILTERRA, 28. — La legge della riforma giudiziaria è passata in terza lettura nella Camera dei lords, senza che i guai che si temevano si siano verificati. L'opposizione che a parecchie disposizioni hanno mosso, il vescovo di Chantorbery e lord Cairns, non ha impedito che la legge sia stata votata quale la Camera dei comuni l'aveva approvata, tranne un punto di mediocre importanza.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 luglio contiene:

R. decreto 4<sup>o</sup> luglio, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare cooperativa agricola commerciale di Nizza Monferrato.

R. Decreto 1<sup>o</sup> luglio, che approva le modificazioni dello statuto del Banco-Sete Lombardo, sedente in Milano.

Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

La nomina del deputato Alessandro Casalini a segretario generale nel ministero delle finanze.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

CRONACA CITTADINA  
E NOTIZIE VARIE

Consiglio provinciale. — Lunedì, 11 agosto p. v. si aprirà la sessione ordinaria del Consiglio provinciale col seguente:

Ordine del giorno  
degli affari da trattarsi nella Sessione ordinaria 1873.

Seduta segreta

1. Costituzione dell'Ufficio di presidenza del Consiglio.

2. Rinnovazione della metà dei membri componenti la Deputazione provinciale che esce per anzianità. (Art. 187 della legge Comunale e provinciale).

3. Nomina di due consiglieri a membri effettivi e due supplenti pel Consiglio provinciale di Leva. (Art. 16 della legge 20 maggio 1864).

4. Nomina d'un membro della Giunta provinciale di Statistica. (Art. 3 del regio decreto 5 luglio 1862)

5. Nomina di due consiglieri a membri effettivi e due supplenti per la Commissione incaricata della revisione della lista dei giurati. (Art. 93 della legge 6 dicembre 1865 N. 2626 sull'ordinamento giudiziario).

6. Nomina dei due revisori del Conto finanziario provinciale 1873.

7. Nomina dei quattro commissari per l'esame del Bilancio provinciale 1874.

8. Istanza degli impiegati provinciali per un soprassoldo atteso il progressivo incartamento dei vivieri.

9. Nomina d'un membro della Commissione provinciale d'appello per la tassa di Ricchezza mobile, in sostituzione del defunto cav. Zadra.

10. Approvazione dell'atto fondamentale del Consorzio delle provincie di Padova, Vicenza, Treviso per la costruzione ed esercizio delle ferrovie Padova-Bassano Vicenza Treviso.

11. Nomina di cinque membri rappresentanti la Provincia di Padova nell'Assemblea generale del Consorzio suddetto.

12. Approvazione dello Statuto del Consorzio Vampador.

13. Deliberare sul piano di quotizzazione e classificazione delle spese per la chiusura della rotta del torrente Guà del 1866 sostenute dal Consorzio XIII Guà di Cologna Veneta.

14. Relazione dell'Ufficio tecnico provinciale sull'andamento generale della manutenzione delle strade e ponti della Provincia.

15. Deliberazione sulla spesa pel mantenimento dei mendicanti poveri a carico provinciale, giusta le recenti decisioni del Consiglio di Stato. (Nota ministeriale 8 luglio 1873 N. 25283-9).

16. Approvazione del Consuntivo provinciale 1872.

17. Approvazione del Bilancio provinciale 1874.

18. Deliberare sul ricorso del Comune di Ospedaletto Euganeo per fare dichiarare provinciale il tronco di strada detta

Arzerini verso Caselle in confine con Vicenza.

19. Proposte sulla classificazione degli assistenti stradali in relazione agli articoli 131 e 132 del regolamento.

20. Proposte sui termini della caccia e modi di esercizio per l'anno venatorio 1874-75.

21. Resoconto morale della gestione 1872-73 della deputazione provinciale.

22. Comunicazioni della deputazione provinciale.

Il Consiglio Comunale si riuni oggi a trattare sugli argomenti dell'ordine del giorno da noi ieri pubblicati. In fine della seduta pubblica il cons. Maluta Carlo mosse alla Giunta una interrogazione sulle pratiche fatte o da farsi nella questione del prezzo del pane e delle carni.

Daremo domani esteso resoconto della seduta.

Igiene. — Ci scrivono: Padova, 30 luglio 1873.

Onor. Sig. Direttore  
del *Giornale di Padova*.

Permettendomi, signor Direttore, di schiccherarle due parole alla buona, Ella farà una vera opera di misericordia, perchè se sto zitto scoppio. In questi giorni, nei quali un cenno di epidemia risvegliò l'attenzione di tutti sulla pulizia e l'igiene, ognuno vuole, spinte o sponte, additare gli sconci che in questa città si verificano, colla speranza che vi sia posto rimedio. A me accade spessissimo di passare pel portico detto delle Due Vecchie, e vi ho dovuto osservare che un certo venditore di commestibili si diletta di inaffiare la parte del portico stesso avanti la sua bottega coll'acqua proveniente dalla cottura dei cavoli e dei legumi, risvegliando così un tale profumo, che non torna troppo gradito neppure alle nari, come le mie, meno delicate. Questo vezzo di spandere acqua nella stagione estiva, per ottenere un po' di fresco per mezzo della rapida evaporazione a me pare poco efficace, perchè la temperatura degli strati atmosferici in un luogo aperto quasi immediatamente si equilibra, ed è invece di incomoda soverchio per le signore che, uscendo di casa, non sanno dove mettere i piedi; ma, posto che questa usanza buona o cattiva vi è, almeno vi si adoperi acqua pulita e non puzzolente. Se quel venditore di commestibili non sa proprio dove gettare i liquidi d'ogni specie provenienti dalla cucina, lo consiglierei, signor Direttore, a buttarli almeno sulla piazzetta del Teatro Concordi, ove pare si tenda ad avere un prato; così contenterà tutti quelli che passano sull'uscio della sua bottega, ed otterrà un *bravo* anche dai

mi della vita? (lo prende ancora per mano)

Urb. Vile?... (in aria di gradasso) Vile?... vile in conclusione è un'aggettivo, e la vita è un sostantivo bel e buono.

Ed. (lascia la sua mano con disprezzo) Eh! va; e l'inabissa tanto profondamente nella terra, o ti disperdi tant'alto negli spazi, che non si oda più novella di te.

Urb. (agghiustandosi la mano quasi fosse slogata) (Questi vuol fare di me, o un fossile, o una nuova costellazione nel zodiaco) Vado... vado... ma ritieni che sei montato in furia fuori di ragione.

Ed. E che? (con furia)

Urb. Calmati... vado... vado (Qui non c'è da scherzare... il primo spadacino della Sicilia l'alle larghe!... ma nasca quel che sa nascere io farò ad Olimpia la mia dichiarazione, e poi sarà quel che sarà.) (dirà tutto ciò da sé, prendendo il cappello, andando in punta di piedi, ed arrivato alla porta, veduto Edoardo che lo guarda, prenderà la corsa, pronunziando le ultime parole più forti a squarciagola come fa chi parla spaurito fuggendo.)

(continua)

SCENA DICIOTTESIMA

Ma essa è pazza... questo è furor... questa è idrofobia... Nel profondo del mare?... Il signor Arnaldo mi spedi a diventiar una mummia nei deserti, e coster mi caccia nel profondo del mare tra l'ignobile famiglia delle ostiche!... Ma si può dar di peggio? Ma questa è un'indegnità! tante fatiche, tanti sudori, tante speranze e tutto per andare negli abissi dell'Oceano a tener compagnia alle conchiglie, ed alle seppie?

SCENA DICIANOVESIMA

Edoardo che sforza la porta di mezzo e entra agitato, e si pone a camminare su e giù, e detto.

Urb. (Che diavolo! un po' di buona grazia... ha scassinato la porta, se avesse avuto un po' di pazienza gli avrei aperto)

Ed. (Io ho giurato di non volerla più veder, ma una deprimente necessità mi trascina a doverle parlare un'ultima volta... Ah non lo non posso crederla colpevole.)

Urb. (che lo avrà seguitato coll'occhio nel suo va e viene) (E non mi guarda nemmeno!)

Ed. (Ah non l'avevo mai conosciuta quella sirena incantatrice!)

Urb. (Ch'io stia già nel fondo del mare, e che nessuno mi vegga?)

Ed. (Ma io restorò a svelare questo secreto... Possibile che più non mi ami?)

Urb. (Nemmeno un saluto? A me) (si pone a passeggiare su e giù come Edoardo) Oh per bacco... è troppo!

Ed. (E se ella mi amasse?... Se io mi fossi ingannato!... Ma io sogno... non mi tolse ella stessa d'inganno?)

Urb. Ma avrà a che fare con me.

Ed. (Non rimase confusa, anch'chillita ai miei rimproveri?)

Urb. Nel profondo del mare?

Ed. (Un altro!... un altro!...)

Urb. Oh la vedremo?

Ed. E con chi l'hai tu?

Urb. Colla signora Elvira.

Ed. (infiammato) (Sarebbe costui!) (lo prende bruscamente per mano) Elvira, hai detto?

Urb. (Oh me disgraziato! fuggo adesso dalle conchiglie, e cado in bocca al pesce cane?)

Ed. Hai detto Elvira?

Urb. (tremitante) Sì... Elvira.

Ed. (con impeto) Tu l'ami Elvira...?

Urb. (spaurito) Io no.

Ed. (con furia) Ne?

Urb. Ah! sì.

Ed. (più furioso) Sì?

Urb. No... sì... sì... no...

Ed. L'ami o non l'ami?

Urb. (spaventato) Sì... no, no... sì... no... Ma via amico mio, non facciamo ragazzate... Sentimi un po' (con affettata deferenza) Ti accomoda che l'ami, o che non l'ami?

Ed. La verità voglio sapere.

Urb. La verità?... Ebbene, io non l'amo.

Ed. Meglio per te (lascia la sua mano con dispetto).

Urb. (Meno male! ne ho indovinato una) (stirandosi la mano) Immaginati se io posso amarla! Ella mi ha mandato in fondo al mare alla pesca dei coralli come fossi un palombaro.

Ed. Calmati (con paurosa caricatura) calmati, amico mio, io non l'amo... amo invece Olimpia.

Ed. (prendendolo di nuovo bruscamente per la mano) Olimpia tu ami?

Urb. (Ma credete un poco, mi libero dalle spine, e cado nel fuoco)

Ed. Olimpia dicesti?

Urb. Ma... ma... calmati amico mio (oh poveretto me!)

Ed. Tu mi vieni tra i piedi in un momento, assai nuvoloso. La mia mano cerca una spada, onde liberarmi di un orribile mal umore (tenendolo sempre stretto)

Urb. E...e... vorresti tu... ch'io facessi le spese a questo tuo malumore?... Ed. lo sono stato trafitto, ed ho bisogno di vendicarmi.

Urb. Hai bisogno di trafiggere!... Bella figura che ci farei infilzato sopra la punta d'una spada!... ma... ra...ra... ragioniamo amico mio

Ed. Olimpia non è creatura per te (lascia la sua mano)

Urb. E c'è bisogno di andar tanto in collera? di fare tanto strepito? E via sono inezie; tra noi, amici, non ci devono esser contese... Tutto si accomoda con due parole: Vuoi tu che Olimpia sia tua? Ebbene, tientela in santa pace; così è finita ogni questione.

Ed. Tu l'ami, e tu vilmente la rinunci... ma tu vuoi evitare un duello, tu non sai cosa sia onore.

Urb. L'onore?... Ponere è una parola, ed un colpo di spada è un fatto.

Ed. L'onore è una parola? non sai che questa sentenza basta a disonorare una nazione; ed il suo secolo? Non sai che Dio a suggello eterno d'infamia la pose solo in bocca ai traditori della patria?

Urb. Ma la mia patria è la mia vita

Ed. Tu sei adunque un vile, perchè te-

nostri padri coscritti, che vedranno facilitati i loro erbosi disegni.

Mi perdoni la noia e mi creda  
Devotissimo servo  
B.

**Teatro Concordi.** — La Direzione avea convocato la Società per questo giorno, ma per la mancanza del numero legale, la seduta andò deserta.

E siccome fra gli altri oggetti a trattarsi, havvi quello di deliberare sopra istanza dell'Impresa Appaltatrice di detto Teatro per ottenere un aumento di dotazione negli spettacoli di Carnovale, Quaresima e Primavera, così in vista dell'importanza dell'argomento, riteniamo che la società si radunerà domani all'ora stessa, cioè alle ore 12 merid., a senso della lettera d'invito 21 decorso.

**Ancora dei pozzi.** — Continuammo a ricevere nuovi lagni sulla condizione dei pozzi pubblici e privati. Un amico ci scrive di aver da più giorni, ma inutilmente, avvertito il padrone della casa dove abita, perchè facesse spurgare il pozzo; e che avendone sporto reclamo al Municipio, e alla Sezione Sanitaria, non ottenne risposta, sebbene quell'acqua sia stata verificata nociva alla salute.

Affinchè non si creda che diamo posto a reclami infondati, citiamo la casa ch'è in Borgo Vignali, al n. 3889.

**Anonimo.** — Chi lancia il sasso e nasconde il braccio, o per parlare fuor di meta, o per non avendo il coraggio della propria opinione scrive a Tizio ed a Caio lettere senza firma, e pronunzia villanie o scaglii minacce sotto il velo dell'anonimo, da saggio di animo vigliacco, e merita quindi tutto il disprezzo.

Non lo diciamo per lettere siffatte che arrivano a noi, giacchè non ci fanno nè caldo nè freddo, e le gettiamo fra le carte inutili; ma ci consta che da qualche tempo ne vengono dirette ad altre persone in città col solo scopo d'intimorirle, e di farle anche desistere dall'adempimento dei doveri che loro incombono.

Siamo certi che non otterranno effetto alcuno, ma in ogni modo è bene segnalare all'indignazione del pubblico l'abuso di questi mezzi turpissimi, e indegni di ogni società civile.

**Vendita di frutta.** — Ieri fuori di Porta Codaunga a parte sinistra un fruttivendolo teneva in vendita un canestro di prugne, della qualità che si dicono volgarmente *brome* immature ed in tale condizione da essere nocive alla salute.

Ne abbiamo veduto comperare da qualche contadina, e non sarebbe maraviglia che nelle presenti condizioni sanitarie potessero nuocere alla salute pubblica.

**Industria serica.** — La *Sentinella Bresciana* contiene il seguente dispaccio particolare:

Sant. Francisco di California  
31 luglio.

Tutti i semai sono qui giunti in buona salute.

Avvisate rispettive famiglie.

**Cenno Necrologico.** — Ieri alle ore 6 pom. era accompagnata al cimitero cogli onori militari la salma del compianto medico direttore militare dott. LUIGI CAV. BOGNETTI di Biella, uno dei più distinti dell'esercito. Tutte le campagne di guerra sostenute dall'Italia per la sua indipendenza, compresa quella di Crimea, lo videro solerte, intelligente, impavido a soccorrere chi cadeva ferito sul campo, medicare paziente negli spedali chi vi era colpito da morbo. Decorazioni ben meritate ornavano il suo petto. Era ultimamente direttore dello spedale militare di Treviso, e venne cercando nella Clinica di questa R. Università dall'illustre che la dirige, sollievo da morbo che forse traeva origine dalle tante fatiche sostenute. Moriva nell'età di 52 anni.

*Un Collega.*

**Uffizio dello Stato Civile di Padova:**  
*Bollettino del 31 luglio*  
Nascite. — Maschi n. 4, femmine n. 4.  
Matrimoni. — Pradella Giuseppe fu Gio. Maria, celibe, filarmonico, con Silvestri Maria fu Giuseppe, nubile, casalinga, entrambi di Padova.  
Morti. — Selvi Tobia fu Giovanni di anni 35, impiegato nelle ferrovie, celibe.  
Pupillo Teresa di Sanzio, d'anni 1 e mesi 2.  
Pilon Antonio di Antonio, d'anni 1 e mesi 1.  
Zanella Giuseppe di Marino, d'anni 1 e mesi 3.  
Bernardi Antonio fu Antonio, d'anni 1 e mesi 1.  
Zaramella Maria di Giuseppe, d'anni 14 1/2.  
Benetello Giovanna di Giuseppe, d'anni 17 nubile.  
Camarotto-Sudetz Maria fu Tomaso, d'anni 45, cucitrice, coniugata. Tutti di Padova.

**ULTIME NOTIZIE**  
**NOTIZIE SANITARIE**  
Commissione straordinaria di sanità in Venezia.  
*Bollettino del giorno 30.*  
Rimasti in cura dai giorni preced. 80, dei quali 36 all'Ospitale di S. Cosmo.  
Casi nuovi 16.  
Guariti: 7, dei quali 2 all'Ospitale di S. Cosmo.  
Morti 6, dei quali 4 fra i denunciati nei giorni precedenti.  
Restano in cura: 83 dei quali 38 all'Ospitale di S. Cosmo.  
Venezia, 31 luglio 1873.  
Il Segretario della Commissione  
F. DE GUERRA.

*Bollettino sanitario*  
della Provincia di Treviso del 31 luglio.  
Casale: guariti 1, in cura 2.  
Preganziol: casi nuovi 1, morti 1.  
Mogliano: guariti 1, in cura 1.  
Motta: in cura 1.  
Cessalto: in cura 1.  
Revine-Lago: guariti 1, in cura 5.  
Mansuè: in cura 2.  
Meduna: in cura 2.  
Fontanelle: in cura 1.  
Gorgo: in cura 1.  
Cordignano: casi nuovi 1, in cura 4.  
In città e nella massima parte della provincia, la salute è soddisfacentissima.

**PADOVA, 31 luglio.**  
*Bollettino sanitario* dalla mezzanotte del 30 alla mezzanotte del 31 Luglio.  
Rimasti in cura dei giorni preced. 1.  
Casi nuovi, quattro  
Guariti uno dei giorni precedenti.  
Morti nessuno.  
Rimasti in cura quattro due dei quali furono tradotti all'Ospitale agli Ognisanti.  
IN PROVINCIA (1)  
*Bollettino del 31 agosto*  
Pieve. — Rimasti in cura dei casi precedenti cinque.  
Casi nuovi quattro.  
Morti due.  
Guariti due.  
Rimangono in cura cinque.  
Correzzola. — Rimasti in cura dei casi precedenti uno.  
Casi nuovi due.  
Morti uno.  
Rimangono in cura due.  
(1) Pubblichiamo il bollettino della provincia soltanto nella seconda edizione, perchè arrivando i rapporti nel corso della giornata è possibile di darlo più completo.

Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data del 30:  
Con sommo piacere diamo oggi il bollettino della salute della Principessa Maria Vittoria:  
30 luglio, ore 6 ant.  
Febbre rimessa.  
Notte tranquilla confortata di sonno.  
Eruzione diminuita.  
Firmato: prof. Bruno.

Nuovamente smentiamo nel modo più formale le notizie messe in giro che il Governo pensava contrarre un prestito. Crediamo opportuno il fare questa smentita solo per porre in guardia quelli che fossero tratti in errore da semplici speculatori di notizie.

*(Gazzetta d'Italia)*

Il *Constitutionnel*, 30, si mostra soddisfattissimo del Messaggio di Mac-Mahon.

Esso dice:  
« Leggendo si è colpiti dell'impronta di nobile semplicità, e nello stesso tempo di autorità ferma e decisa che vi regna. »  
« Esso è veramente il linguaggio di un Capo di Stato libero da ogni fatuità personale, che non lascia scorgere in lui se non il mandatario legale della rappresentanza sovrana di un grande paese. »

Corrono voci varie a proposito del viaggio dello Scia.  
Siamo in grado di assicurare che nulla è ancora deciso.  
Se dopo la sua visita a Vienna sarà levata la quarantena per il Danubio proseguirà direttamente a Costantinopoli: ma se la quarantena continuasse è probabile che il sovrano orientale tornerà in Italia passando per Verona, Bologna, Ancona e Brindisi, dove s'imbarcherebbe per la Turchia.

Sono corse a proposito dello Scia le più strane dicerie. Si è detto aver egli scritto una lettera al Re Vittorio Emanuele, dalla quale traspariva che non avrebbe visitato che il Piemonte perchè non poteva riconoscerlo che come sovrano di quello Stato. Altri poi hanno assicurato che lo Scia non ha visitato Roma perchè il Re lo ha pregato di non farlo, mostrando gelosia, nel caso che si fosse recato a visitare il Santo Padre.

Non sapremo dire in verità quale delle due storie è la più assurda e ci merita meraviglia immensamente che possano trovare credenti fino persone supposte di buon senso. *(Gazz. d'Italia)*

**Estratto dai giornali esteri**  
La Dieta croata, secondo la *Pester Correspondenz* verrebbe convocata pel 25 agosto. Nulla sarebbe innovato rispetto al richiamo del luogotenente del Bano, Vakanovitch, ed al governo del paese, prima che la Dieta di Agram accetti il compromesso coll'Ungheria. Il governo ungherese si riserva questi mutamenti a premio dell'adesione.

A Vienna continua l'arrivo di principi. Al 29 sono giunti i due principi russi Costantino Nicolaievitch e Nicolò Costantinovitch e presero alloggio al palazzo dell'ambasciata russa. Al 5 agosto giungeranno il principe e la principessa ereditarii di Sassonia.

L'incendio d'Hiemberg di cui parlammo, ieri, avrebbe consunto 41 case, 40 granai ed una fabbrica industriale. I danni ammontano a 250,000 fiorini. — In altro incendio scoppiato di recente pure in Austria a Trebitsch, in Moravia, andarono incendiate 126 case, la birreria, e un molino.

A Peterwaradino il 12 luglio alcuni ufficiali di questa città e di Neusatz si erano recati ad una gita a piedi a Kamenitz circa un miglio discosto, e vi passarono lietamente la giornata. Essendo tornati in alcuni canotti, il maggiore contenute 23 persone per imperizia del timoniere venne a battere contro un pontone e si capovolsè. Tutti caddero nell'acqua: 15 si salvarono, otto miseramente perirono, fra i quali due figlie del tenente colonnello Boniperti del 430, la moglie, di recente sposata, d'un capitano, ed anche l'incauto ed ostinato timoniere.

La *Bonner Zeitung* scrive:  
La consecrazione del prof. Reinkens, eletto vescovo, il 4 giugno a Colonia avrà luogo a Rotterdam l'11 agosto. Il vescovo di Deventer, Arminio Hejcamp, celebrerà la cerimonia. Il medesimo consacrerà il 15 agosto il noveletto, vescovo di Harlem, Runkel. Questi ed il vicario capitolare di Utrecht assisteranno alla cerimonia della consecrazione del vescovo Reinkens.

L'Imperatore d'Austria ha ordinato che sulla cassa teatrale venga pagata una pensione annua di 100 fiorini alla signora Carolina Beethoven, nipote di Beethoven.

**TELEGRAMMI**  
*Parigi, 29 luglio.*  
La destra ed il centro destro da alcuni giorni consultano in segrete conferenze sopra un piano di restaurazione il quale sarebbe secondo i seguiti accordi proposto coll'appoggio del Papa al conte di Chambord ed al quale avrebbero consentito già i principi d'Orléans. Il divisato piano di restaurazione intende di proclamare la Monarchia, tostò dopo la radunanza dell'Assemblea dopo le vacanze, senza però far occupare il trono. Mac-Mahon terrebbe intanto la reggenza.  
*Cracovia, 29 luglio.*  
Il corrispondente ben informato di Vienna dello *Czas* sostiene che l'arciduca Alberto non ha recato alcun autografo imperiale allo Czar a Varsavia.  
*Fulda, 29 luglio.*  
È definitivamente abbandonato il progetto della fondazione d'un Università cattolica. Le somme raccolte verranno passate all'unione di S. Bonifacio.  
*Posen, 28 luglio.*  
Si constata, che in tutte le chiese delle archidiocesi di Posen e di Gnesen è stata letta una pastorale dell'arcivescovo Ledochowky, nella quale come unica arma contro le crescenti pressioni della chiesa viene ordinata una preghiera di tre giorni con esposizione del SS. in tutte le chiese delle archidiocesi dal 12 al 14 agosto. È accordata dal Papa piena indulgenza a quanti vi parteciperanno.  
*Parigi, 29 luglio.*  
Nei circoli della maggioranza parlamentare regna viva agitazione pello scio delle elezioni supplementari pei Consigli generali.  
A Beauvais come a Trouville hanno vinto con significante maggioranza i repubblicani. L'elezione di Rousselle a Beauvais costituisce uno scacco personale del duca d'Aumale, mentre l'elezione di Cordier a Trouville è un successo personale del signor Thiers col quale Cordier si trova nei più amichevoli rapporti.  
Ieri a Saint-Gratien sotto la presidenza del Principe Napoleone ebbe luogo una conferenza del partito bonapartista, in cui il principe manifestò la sua intenzione, di portare davanti al Consiglio di Stato la sua causa per la riammissione nell'armata francese. L'antico ministro dell'interno, Pinard, pubblicherà una memoria nella quale verrà appoggiata la domanda del principe, alla cui concessione Mac-Mahon non è disposto.  
Bazine è sorpreso che gli si faccia il processo. I suoi amici assicurano che il maresciallo ha ricevuto dal governo la promessa, che sarà proposta una decisione di desistenza.  
*Monaco, 22 luglio.*  
Altri due accusati Lindner ed Herb di bancarotta fraudolenta e possessori d'una banca usura vennero dichiarati colpevoli dalle Assisie e condannati a due anni di casa di forza, ed a 5 di perdita dei diritti civili.

**Corriere della sera**  
1 agosto  
NOSTRA CORRISPONDENZA  
*Roma 31 luglio.*  
La stampa romana è tutta onoranze pel compianto nostro concittadino, che ieri abbiamo nostro consegnato alla tomba: lo noto per quel riverbero di gloria che ne può ridondare in Padova, e dico un'altra volta: Non dimentichiamo il Redentore.  
Il discorso del giorno è la nomina a sindaco dell'on. Pianciani. Ieri il ministro Cantelli accedette alle soglie del palazzo capitolino, apportatore del reale decreto che innalza il deputato della sinistra agli onori della sedia curule. Oggi tutti i ministri furono a fargli visita. Roma deve andar lieta e orgogliosa di questi omaggi resi al capo del suo

municipio. Io guardo e aspetto: per ora la neutralità è prudenza.

Oltre il Sindaco, Roma dovrebbe averci guadagnato in questi giorni, anche un generale della sua guardia nazionale. C'è infatti un decreto che porta a questo grado l'on. Emanuele Ruspoli, ma forse rimarrà lettera morta. Non pare che l'egregio gentilomo goda tutte le simpatie del corpo di cui dovrebbe essere il capo e si buccina di dimissione di tutti gli ufficiali. E la ragione? Mistero.

Se mi narrano il vero, l'on. Minghetti avrebbe deciso di rimettersi alla ricerca dei due segretari generali mancanti: il fatto è che il ministero dei lavori pubblici non può farne senza, tanto e tanto immediato è il bisogno di rimettere in sesto le cose di quell'amministrazione. Quanto all'agricoltura e commercio non c'è alcuna fretta.

Quest'oggi correva notizia di un colloquio tra il cav. Nigra e il maresciallo Mac-Mahon. Quel primo, colle belle maniere, avrebbe fatto intendere al presidente che le dimostrazioni cattoliche hanno assunto in Francia un carattere di provocazione e di minacce. Il presidente rispose, ammettendo la cosa, ma soggiungendo non saper cosa farci. Che sugo ad esser presidente per trovarsi all'occasione in questi casi!

Avete letto le due ultime lettere di Garibaldi? Qui, ieri sera, furono il successo della Capitale che le riportò: Sonzogno può dire d'aver fatta una buona giornata.

Se le avete lette, potrete giudicare da per voi se Garibaldi, dettandole, abbia fatto ugualmente una buona azione. C'è chi ne dubita. *I. F.*

Scrivono da Firenze, 30 luglio all'opinione:  
A rappresentante d'Italia alla Conferenza postale di Berna doveva essere inviato il direttore generale delle Poste, ma lo stesso cav. Barbavara ha indicato il cav. Tantesio, il quale ha adempiuto lodevolmente altri simiglianti incarichi. Questa risoluzione è stata inoltre presa per la considerazione, che, salvo la Svizzera, nuna'altra potenza si fa rappresentare alla Conferenza dal capo della amministrazione delle Poste.

Quanto a lavori della Conferenza e a suoi risultati, molto dipende dalla Francia, la potenza più importante per la corrispondenza e pel transito con l'Italia.

Ora la Francia non pare disposta alla tassa uniforme della lettera internazionale né all'abbandono del diritto di transito.

Se persiste in queste sue idee, si prevede che i risultamenti della Conferenza saranno poco rilevanti in confronto si dell'aspettazione del pubblico che delle proposte delle altre potenze, specialmente della Germania.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
*Agenzia Stefani.*  
LONDRA, 31. — La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 3 1/2.  
BERNA, 31. — Il Consiglio nazionale con 78 voti contro 23, e il Consiglio degli Stati con 26 voti contro 13 respinserò il ricorso di Mermillod contro il decreto che gli proibisce di dimorare nel territorio della Svizzera.  
Bortolamteo Moschir, ger. respons.

**AVVISO**  
Nell'Assemblea Generale degli azionisti 20 marzo 1873 fu deliberata e con Reale Decreto 11 maggio 1873 approvata l'aggiunta delle parole: *o che siano dal Consiglio ritenute di prudenze ed utile impiego, dopo le parole: gli interessi siano garantiti dallo Stato nell'articolo 6° capoverso lett. b dello Statuto della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti a-vente sedi a Padova ed a Venezia.*  
Dalla Banca sudd. 29 luglio 1873.  
2552 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

